

"Ecco perché i cani fanno la pipì sulle ruote delle macchine"
L'uomo e il suo rapporto con gli altri animali e le leggi della natura
di Ferdinando Boero

2018, 256 pp. ISBN 978-88-6266-865-1

Recensione di Gabriella Sartor Zanzotto

Udine, 26 luglio 2018

Il libro *"Ecco perché i cani fanno la pipì sulle ruote delle macchine"*, testo appena uscito di Ferdinando Boero, biologo marino, docente di Zoologia all'università del Salento, autore di centinaia di articoli scientifici, s'impone al mondo dei lettori già con un titolo accattivante ed, in fondo, rivelatore del particolare approccio dell'Autore al mondo degli animali: fra il divertito ed il serio, fra il godimento alla scoperta dei loro vizi e delle loro virtù e l'osservazione condotta con la professionalità più intransigente, che uno sguardo non banale su di loro richiede, impone, rivendica.

Un libro del genere può essere prezioso proprio in questi anni recenti, caratterizzati da dibattiti più o meno lucidi ed in buona fede, non solo sul mondo degli animali, ma soprattutto sul loro rapporto con il nostro, all'interno del quale noi troppo spesso ci sentiamo legittimamente collocati in posizione centrale o superiore.

Perché approcciarsi a questa lettura? Le ragioni sono molteplici. Cercherò di enucleare quelle che, a mio avviso, sono più significative.

Al primo posto, metterei la fiducia e la stima che Boero si è guadagnato, nel corso del suo cammino umano e professionale, di profondo conoscitore della materia, per cui noi sentiamo garantita l'aspettativa dei suoi contributi e, sempre in corsa come siamo, ci pare di ricevere rispetto per l'uso intelligente e proficuo del nostro tempo: le ore dedicate alla lettura del libro non solo arricchiscono le conoscenze anche dei meno esperti, ma regalano un piacevole esempio di un modo di raccontare, come se l'Autore intrattenesse con il Lettore un dialogo al contempo serio e leggero.

Passiamo, ora, alla seconda ragione.

Boero afferma di nutrire *"amore per i viventi e soprattutto per gli animali [che preferisce] selvatici, nel loro ambiente e non addomesticati"*.

Questa frase, a mio avviso, è la chiave di lettura di tutte le posizioni espresse nell'opera, queste ultime sostenute, come è nello stile dell'Autore, con estrema convinzione, senza curarsi di suscitare reazioni accese.

Significative sono, al riguardo, le parole: *"gli animali che pensiamo di amare spesso sono solo proiezioni del nostro egocentrismo antropomorfo"*.

Possiamo sostenere che ogni capitolo (*Un po' di storia, I nostri amici animali, Vivere insieme, Cosa ci regalano gli animali, Servizi ecosistemici*) è un invito, attraverso la conoscenza, a guardare con occhi più consapevoli il mondo degli animali ed a ridefinire il nostro rapporto con loro.

Grazie a ciò l'Autore ci accompagna, prendendoci per mano e parlandoci in modo semplice, con frasi brevi e spinte talvolta al minimo essenziale, per non scoraggiarci di fronte alla complessità dell'argomento e per facilitare la crescita di consapevolezza attraverso il nostro cammino di lettori. Di notevole rilievo sono la dignità e l'interesse rivendicati ed esaltati nei riguardi degli esseri più minuscoli, meritevoli di studio da parte degli addetti ai lavori e di interessata *curiositas* per gli altri comuni mortali, da cui scaturisce una riflessione profonda che diventa un principio universale: la dignità di essere vivente non si misura in base ai centimetri lineari, al volume, al peso, al colore della pelle o al luogo di provenienza.

La lettura può diventare, come è sempre avvenuto ad ogni contributo dell'Autore, occasione generosa di spunti di riflessione e di avvio a dibattiti ulteriori di fronte a tematiche così irrinunciabili, nel momento in cui tutti noi siamo tenuti a prendere atto del livello di estremo sfruttamento a cui abbiamo assoggettato il pianeta e gli esseri viventi, fra i quali i protagonisti del libro: gli animali, che spesso ipocritamente chiamiamo nostri amici.

La scelta e lo spessore degli argomenti trattati offrono un contributo prezioso che invoglia a completare la lettura, grazie anche ad una forma espositiva spesso colloquiale, a volte ironica e divertita, ma senza mai perdere di vista il rigore scientifico.

Per concludere, il motivo principale di attenzione da parte di noi lettori verso questo contributo è costituito da un valore aggiunto: una passione straordinaria per il proprio lavoro ed un solidissimo amore, alimentato con continuità, per tutto il mondo animale, da rispettare e da salvaguardare, per consegnarlo migliore al futuro.